



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SENORBI (CAIC83000C)

Via Campiooi,16 - Senorbi - ☎070/9808786 - 📠 0709806170

C.F. 92105000928 - e-mail caic83000c@istruzione.it ; caic83000c@pec.istruzione.it

Sez. associate: Scuola Infanzia Senorbi CAAA830019 - Barrali CAAA83003B - San Basilio CAAA83004C - Suelli CAAA83005D

Scuola Primaria Senorbi CAEE83001E - Suelli CAEE83002G - Barrali CAEE83003L - San Basilio CAEE83004N

Secondaria I grado Senorbi - CAMM83001D - Suelli CAMM83002E - Barrali CAMM83003G - San Basilio CAMM83004L



PIANO PER L'INCLUSIONE 2024/2025

Premessa

Il presente Piano ha lo scopo di raccogliere e organizzare gli interventi già intrapresi e quelli previsti per affrontare le sfide legate all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Il Piano suddivide i BES in tre categorie distinte:

- **disabilità certificate (Legge 104/92, articolo 3, commi 1 e 3);**
- **disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP, Borderline cognitivo, altro);**
- **svantaggio (socio-economico, fisico e psicologico come alunni con particolari problemi di salute, linguistico-culturale, comportamentale relazionale).**

Il progetto nasce come strumento di lavoro per attuare e migliorare il livello di **inclusività** del nostro Istituto e vede coinvolti soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe mediche, esperti esterni, Enti Locali. In esso vengono individuate opzioni programmatiche utili all'inclusività e si definiscono compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della scuola e criteri per la distribuzione delle stesse.

L'INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro istituto, come si rileva dal PTOF ha assunto iniziative e prassi che si sono rivelate valide e perciò si ritiene doveroso confermare tale prospettiva anche nella pianificazione futura.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto come linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

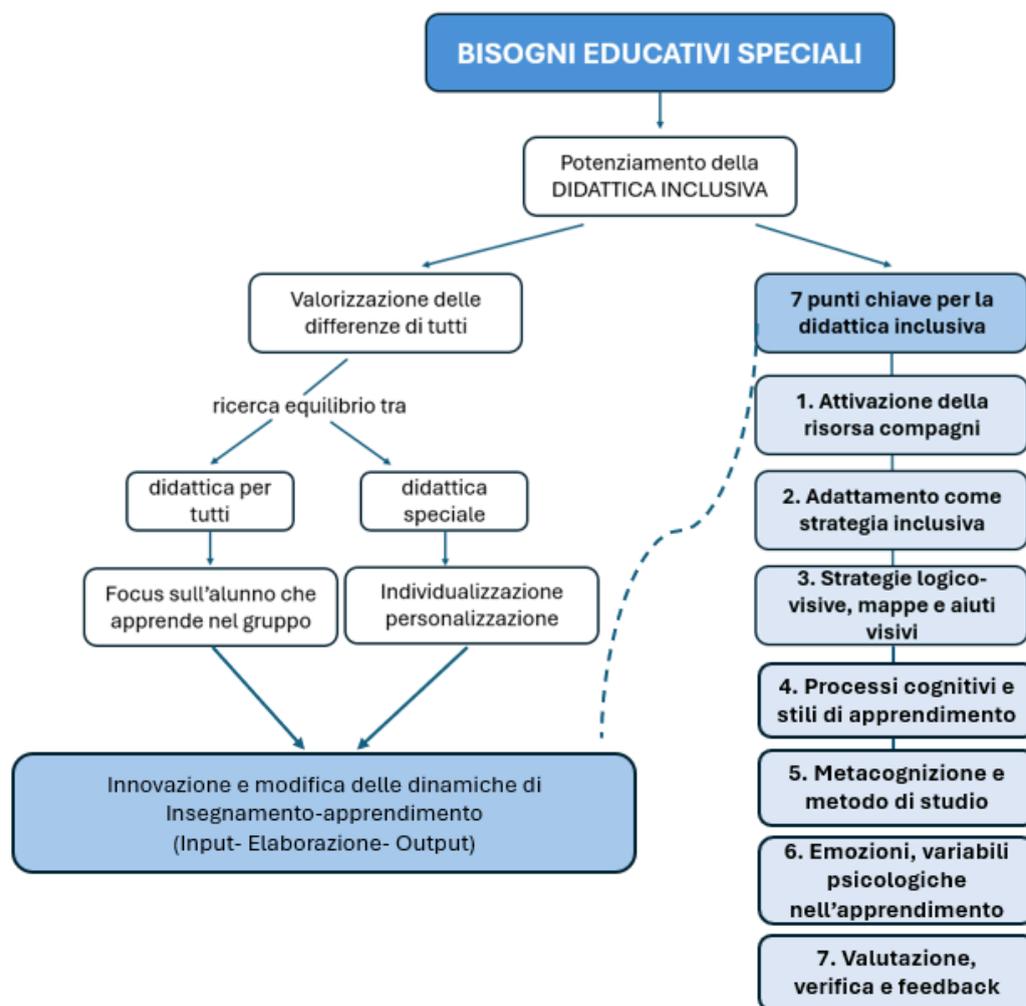
Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti che necessitano di bisogni specifici, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

I BISOGNI EDUCATIVI

All'inizio degli anni Duemila, l'Italia era l'unico Stato che aveva realizzato una normativa sull'inclusione degli alunni con disabilità. In Europa e nei Paesi Angloamericani, però, si erano affermate normative e prassi inclusive rivolte agli alunni con difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio socio culturale, ambientale, familiare che l'Italia aveva trascurato. Con l'ICF dell'OMS e con l'ingresso massiccio di stranieri nelle scuole, anche in Italia si aprì un dibattito culturale che portò a formulare modelli di funzionamento dell'organismo umano che non tenevano conto solo dell'aspetto sanitario ma anche dei fattori ambientali, sociali, religiosi che condizionano fortemente l'inclusione. Infatti nel modello ICF il funzionamento umano è la risultante dell'interazione complessa e sistemica tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento, facilitandolo o ostacolando. Anche l'Associazione Italiana Dislessia insistette sulla necessità di trovare soluzioni didattiche per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento. Un ruolo determinante ebbe l'approvazione nel 2006 a New York della Convenzione dell'Onu sui diritti delle persone con disabilità che fa propria ufficialmente l'impostazione dell'ICF e che fu ratificata dall'Italia con la Legge 18/09. Il 4 agosto 2009, il Ministero dell'istruzione emanò le Linee guida sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità le quali costituiscono un documento sulle modalità operative da realizzarsi nelle singole classi ad opera non solo dei docenti di sostegno ma anche e soprattutto dei docenti curricolari, dei Dirigenti scolastici e di tutti gli operatori sociosanitari del territorio, tutti in costante dialogo con le famiglie. Su questa scia si inserisce il movimento culturale che porta all'approvazione della Legge 170/2010 sui DSA e delle norme aggiuntive come le Linee guida applicative del 12 luglio 2011 e l'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012, che inseriscono i DSA nella cultura e nella normativa inclusiva italiana. In questo clima culturale e politico il Ministero dell'istruzione emana la Direttiva del 27 dicembre 2012, seguita dalla Circolare applicativa n°8 del 6 marzo 2013 sui BES. I due documenti affermano che ormai si è completato il ciclo della normativa inclusiva, dal momento che sotto la denominazione BES si comprendono gli alunni con problemi di apprendimento legati alla disabilità, quelli con DSA e quelli con altri BES dovuti a svantaggio e disagio, ed estende a questi ultimi sia il principio di personalizzazione didattica, sia gli strumenti compensativi e dispensativi previsti per gli alunni con DSA. Nella macrocategoria dei Bisogni Educativi Speciali convergono, quindi, tutte quelle necessità educative normali e speciali che richiedono degli accorgimenti didattici specifici per realizzare una piena inclusione di tutti gli alunni, che si traduce nel massimo grado possibile di apprendimento rispetto alle proprie potenzialità e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola, sia nell'extrascuola. La situazione di bisogno educativo speciale può essere del tutto transitoria se cambiano le condizioni che l'hanno originata.

Fonte: Bes a scuola, Erickson 2015



IL NOSTRO IMPEGNO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Riconoscendo la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione, il nostro Istituto ha ritenuto opportuno procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da valutare, ed eventualmente revisionare con cadenza annuale.

Per rispondere ai Bisogni Educativi Speciali occorre mettere al centro dell'azione educativa processi inclusivi mirati a valorizzare le differenze del gruppo classe attraverso una didattica inclusiva, innovativa e cooperativa. Ciò consentirebbe di evitare, come spesso accade, il rischio di parcellizzare la didattica in tanti piani individuali, ovvero di pensare che a un bisogno speciale si debba sempre rispondere con una misura individuale.

Il termine **inclusione** si deve riferire a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale. La **scuola inclusiva** deve mettere in campo tutti i facilitatori possibili e rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni. Questo documento (PI) è stato predisposto al fine di favorire la realizzazione concreta di questo lungimirante obiettivo mettendo in evidenza le criticità ma anche i punti di forza del nostro istituto.

Ritiene quindi che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione dei percorsi formativi differenziati per obiettivi comuni;
- 2) personalizzazione degli apprendimenti con percorsi e obiettivi differenziati;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) valorizzazione degli aspetti motivazionali e culturali modulando il percorso sia sotto il profilo didattico sia sul piano della qualità della vita, nello specifico per gli alunni in particolari condizioni di salute.

Tali strumenti verranno utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla Normativa Nazionale.

Propone altresì

un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. mediatore culturale, interprete, psicologo);

una collaborazione con le figure istituzionali (maestro in ospedale) per garantire, agli alunni in particolari condizioni di salute, non solo il diritto allo studio, ma principalmente attenuare il disagio assicurando un contatto e una continuità costante con la classe di appartenenza;

ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali, quali barriere architettoniche per quanto riguarda gli alunni interessati da disabilità, o funzionali relativi cioè alla mancanza della dotazione della strumentazione individuale.

Parte I

Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti			
	Infanzia n°	Primaria n°	Sec.I gr. n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7	10	15
- minorati vista	-	-	-
- minorati udito	-	-	-
- psicofisici	7	10	15
disturbi evolutivi specifici	-	-	-
DSA	-	13	17
ADHD/DOP	-	1	2
Borderline cognitivo	-	2	2
Altro	-	5	8
Alunni in attesa di diagnosi funzionale	-	1	-
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	-		
Socio-economico e Linguistico-culturale	-	1	4
Disagio comportamentale/relazionale	-	1	-
Altro (alunni con Allegato A)	1	6	-
Numero Totale per ordine di scuola	8	40	48
Numero totale Istituto	96		
% su popolazione scolastica (Totale 736)	7,7%		
N° PEI redatti dai GLHO	7	10	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	-	20	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-	2	5

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- Mancanza dei momenti di progettazione condivisa con i servizi educativi di alcuni comuni;
- numero esiguo di ore assegnate ad alcuni alunni che hanno fatto richiesta del servizio educativo;
- avvio tardivo del servizio educativo in alcuni plessi;

- tempo insufficiente tra la pubblicazione e la scadenza dei bandi per l'acquisto di sussidi didattici;
- mancanza di formazione specifica rivolta al personale docente e ATA;
- mancanza di una figura di supporto psicologico a partire dalla scuola dell'infanzia alle famiglie, ai docenti e agli alunni per garantire il benessere psicofisico di tutti.
- avvio tardivo di alcuni progetti (PROGETTO "ASCOLTIAMOCI E CONFRONTIAMOCI IN UNA SCUOLA SENZA CONFINI" - LINEA AIUTIAMOCI).

Punti di forza:

- assegnazione fin dall'inizio delle lezioni dell'insegnante di sostegno alle classi rispettando il criterio della continuità;
- sinergia e collaborazione tra docenti dei tre ordini di scuola;
- progetto di orientamento e inclusione tra la scuola secondaria del nostro Istituto e l'Istituto "Einaudi" di Senorbì con attenzione particolare per alunni con disabilità;
- presenza di funzione strumentale per la disabilità, DSA e BES;
- operatività della Commissione accoglienza stranieri che si è riunita per l'inserimento di alunni provenienti dall'estero;
- operatività del referente Bullismo e Cyberbullismo in classi in cui sono emerse criticità;
- strutturazione, monitoraggio e coordinamento di progetti psico-educativi per gli alunni:
 - rilevazione sul livello di inclusività percepito nel nostro istituto attraverso la somministrazione di un questionario rivolto a docenti, alunni e famiglie.

Rilevazione dati questionari sull'inclusione

AUTOANALISI DI ISTITUTO (DOCENTI: RISPOSTE 99)

Quesito	sì%	no %	in parte %
La scuola accoglie positivamente tutti gli alunni, le famiglie, gli altri membri della comunità locale.	98	-	2
Gli alunni si aiutano l'un l'altro: cercano e offrono aiuto ai compagni quando necessario.	69,7	-	30,3
L'amicizia e il sostegno reciproco sono attivamente incoraggiati.	96	-	4
Gli insegnanti interagiscono tra loro in modo rispettoso, indipendentemente dal loro ruolo nella scuola.	86,9	-	13,1
Tutto il personale della scuola si sente adeguatamente valorizzato e sostenuto.	69	2	29
La collaborazione tra il personale docente è un modello per la collaborazione tra alunni.	88,9	1	10,1
Gli alunni hanno fiducia di poter trovare negli insegnanti un sostegno efficace alle loro necessità.	88,9	1	10,1
È presente un sentimento condiviso di accettazione di tutti gli alunni della comunità, indifferentemente dalla storia personale, dalle capacità e dalle disabilità.	89,9	1	9,1
Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.	94,9	1	4,1

L'inclusione di tutti gli alunni è una mission fondamentale della scuola, che orienta significativamente il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.	98	-	2
Le attività di aggiornamento dei docenti aiutano effettivamente a migliorare la loro capacità di lavorare in modo cooperativo in classe.	69,7	3	27,3
La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.	97	-	3
La scuola dedica attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola (formazione delle classi, raccordo metodologico-didattico, orientamento ...).	84,8	1	14,2
L'educazione inclusiva è oggetto di formazione specifica all'interno dell'Istituto Comprensivo.	75,8	1	23,3
Tutte le forme di sostegno all'inclusione sono coordinate in modo da accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni degli alunni.	83,8	2	14,2
Il bullismo viene contrastato.	90,9	2	7,1
La scuola effettua incontri tra personale scolastico, alunni, famiglie, educatori, esperti, per affrontare in modi flessibili ed efficaci i problemi di comportamento/apprendimento.	73,7	4	22,3
Il personale di questa scuola incoraggia tutti gli alunni a dare il meglio di sé, non solo i più abili.	93,9	1	5,1
L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.	89,9	2	8,1
Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe.	92,9	1	7,1
I docenti cercano di vedere l'insegnamento e il sostegno anche dal punto di vista degli alunni.	86,9	3	10,1
I docenti sono attenti agli aspetti emozionali, oltre che a quelli cognitivi, dell'apprendimento.	90,9	2	7,1
Gli alunni vengono coinvolti nello sforzo di superare le difficoltà di apprendimento proprie o dei compagni.	93,9	1	5,1
Ciascuno viene visto, indipendentemente dalla disabilità o capacità, come portatore di un contributo.	94,9	-	5,1
Le lezioni offrono occasione di collaborazione tra pari e in gruppo, oltre che attività individuali e di classe.	92,9	-	7,1
Gli alunni percepiscono che dare e ricevere aiuto è una normale pratica nel lavoro in classe.	85,9	1	13,1
I compiti a casa vengono proposti anche per stimolare gli alunni ad assumersi responsabilità verso il proprio apprendimento.	90,9	-	9,1
Inserire eventuali suggerimenti, proposte per migliorare la tua scuola.	*	*	*

AUTOANALISI DI ISTITUTO (FAMIGLIE: 134 RISPOSTE)

Quesito	sì %	no%	in parte %
La scuola accoglie positivamente tutti gli alunni, le famiglie, gli altri membri della comunità locale.	92,5	1,5	6
È presente un sentimento di accettazione di tutti gli alunni, indipendentemente dalla storia personale, dalle capacità e dalle disabilità.	88,1	1,5	10,4
Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto.	85,9	2,2	11,9
Gli insegnanti collaborano tra loro.	85,1	3	11,9
C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie.	79,1	3	17,9
Gli alunni si aiutano l'un l'altro: cercano e offrono aiuto ai compagni quando necessario.	86,7	1,5	11,8
Gli alunni hanno fiducia di poter trovare negli insegnanti un sostegno efficace alle loro necessità.	85,8	3	11,2
A tutti gli alunni della scuola viene garantita la possibilità di compiere un positivo percorso di apprendimento.	90,3	3	6,7
Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.	83,6	3,7	12,7
Tutti i ragazzi della comunità locale sono i benvenuti nella scuola.	97		3
Tutti gli alunni sono aiutati ad ambientarsi nella scuola.	94	2,2	3,7
Tutte le famiglie sono adeguatamente informate sulle attività e le pratiche scolastiche.	83,6	3,7	12,7
Tutte le famiglie vengono tenute in pari considerazione, indipendentemente dalla loro cultura o collocazione sociale.	94	0,7	5,3
Gli insegnanti si impegnano affinché la scuola sia un luogo in cui si viene volentieri.	86,6	3	10,4
Viene fatto tutto il possibile per prevenire e contrastare il bullismo.	81,5	4,4	14,1
Credo che la scuola mi tenga ben informato sui progressi di mio figlio.	84,3	3	12,7
Gli insegnanti affrontano le problematiche comportamentali degli alunni al fine di evitare demotivazione e abbandono.	84,3	3	12,7
Il personale di questa scuola incoraggia tutti gli alunni a dare il meglio di sé, non solo i più abili.	88	3	9
L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.	83,7	4,4	11,9
Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe.	85,8	4,5	9,7
I docenti sono attenti agli aspetti emozionali, oltre che a quelli cognitivi, dell'apprendimento.	81,3	2,2	16,4
Ci sono incontri con personale scolastico, alunni, famiglie, in cui si affrontano in modo tempestivo i problemi prima che diventino rilevanti.	70,2	14,9	14,9
Le lezioni stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.	82,1	4,5	13,4
Mio figlio frequenta volentieri questa scuola.	88,8	1,5	9,7
Inserire eventuali suggerimenti, proposte per migliorare la tua scuola.	*	*	*

AUTOANALISI DI ISTITUTO (ALUNNI classi terza secondaria I grado: 40 RISPOSTE)

Quesito	sì%	no%	in parte%
Ti senti accolto positivamente a scuola.	75,6		24,4
Ti senti accettato da tutti (compagni/e di classe e ragazzi/e delle altre classi)	63,4	4,9	31,7
Gli insegnanti ti trattano con rispetto.	87,5	2,5	10
Secondo te gli insegnanti collaborano tra loro.	82,5	5	12,5
Gli insegnanti collaborano con la tua famiglia.	62,5	7,5	30
Chiedi aiuto ai tuoi compagni quando necessario.	68,3	4,9	26,8
Chiedi aiuto ai tuoi insegnanti quando necessario.	70,7	9,8	19,5
I tuoi compagni ti aiutano.	67,5		32,5
I tuoi insegnanti ti aiutano.	87,5	5	7,5
Gli alunni hanno fiducia di poter trovare negli insegnanti un sostegno efficace alle loro necessità.	77,5	5	17,5
Tutti gli alunni sono aiutati ad ambientarsi nella scuola.	85,4	4,9	9,8
Gli insegnanti si impegnano affinché la scuola sia un luogo in cui si viene volentieri.	65	10	25
Viene fatto tutto il possibile per prevenire e contrastare il bullismo.	72,5	5	22,5
Credo che la scuola mi tenga ben informato sui miei progressi..	77,5	5	17,5
Gli insegnanti affrontano le problematiche comportamentali direttamente con noi alunni.	58,5	7,3	34,1
Il personale di questa scuola incoraggia tutti gli alunni a dare il meglio di sé.	70,7	7,3	22
I docenti sono attenti agli aspetti emozionali, oltre che a quelli cognitivi, dell'apprendimento.	72,5	7,5	20
Ci sono incontri con personale scolastico, alunni, famiglie, in cui si affrontano in modo tempestivo i problemi prima che diventino rilevanti.	65	17,5	17,5
Le lezioni stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.	52,5	12,5	35
Frequenti volentieri questa scuola.	55	10	35
Inserire eventuali suggerimenti, proposte per migliorare la tua scuola.	*	*	*

***Le risposte ai quesiti aperti sono state analizzate e rielaborate per evidenziare sia i punti di forza che le criticità.**

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione, PI).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o Servizi Sociali).

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLO.

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o funzioni strumentali rispetto agli sviluppi dei casi con BES e nuove eventuali segnalazioni.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

IL GLI

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) istituito presso la nostra istituzione scolastica è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e personale ATA e genitori.

Il GLI, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (PI) nonché i docenti contitolari (scuola primaria o infanzia) o i consigli di classe (scuola secondaria).

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER LA DISABILITA'

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alle riunioni di GLO e a quelle del GLI e riferisce ai singoli Consigli.

LA FUNZIONE STRUMENTALE DSA E DISAGIO

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla redazione e sottoscrizione dei PDP per alunni DSA e BES e alle riunioni periodiche del GLI.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE informano il Dirigente, per il tramite delle FS disabilità - disagio e DSA, della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati, anche attraverso la compilazione dell'Allegato A. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica,

definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

GLI ALUNNI: Contribuiscono all'inclusione scolastica promuovendo il reciproco sostegno tra gli studenti, favorendo una collaborazione attiva e partecipando con sensibilità empatica alle diverse esperienze di apprendimento.

Favoriscono cambiamenti positivi all'interno della scuola condividendo le loro opinioni attraverso i questionari.

LA FAMIGLIA: informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Avvia la procedura di accertamento diagnostico. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE DI CLASSE coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Rimane a disposizione e collabora con i colleghi per la definizione dei PEI o PDP. Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASL

Effettua l'accertamento, redige una relazione e stila la diagnosi funzionale. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

IL SERVIZIO SOCIALE

Ove necessario collabora in rete garantendo i servizi del territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Integra e condivide il PEI.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Formazione e aggiornamento, rivolti al personale scolastico, su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva con orientamento pratico su:

- DSA
- Autismo
- ADHD-DOP
- Gestione delle dinamiche del gruppo classe
- Utilizzo di nuove tecnologie come supporto per la didattica inclusiva

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Per valutare l'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- il monitoraggio dei livelli di inclusività raggiunti e raggiungibili anche attraverso questionari;
- utilizzazione dei PEI e PDP per la valutazione adeguata al percorso personale di ciascun alunno.

In un'ottica di valutazione inclusiva, integrata con la valutazione formativa e basata sulla personalizzazione e sullo sviluppo del potenziale individuale, si adottano strategie di valutazione che misurano le abilità e i progressi degli studenti in relazione ai limiti di funzionamento nel contesto educativo. Questo contesto può rappresentare un intricato insieme di barriere sociali che possono ostacolare il pieno sviluppo delle loro capacità.

Tutti gli alunni certificati, inseriti nella rilevazione dei BES, hanno diritto di usufruire di un PEI/PDP all'interno dei quali saranno fornite precise indicazioni su obiettivi didattici da perseguire e la scelta condivisa di strumenti compensativi, misure dispensative e valutazioni personalizzate in base ai diversi bisogni. In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni orientate alla valutazione iniziale ed in itinere;
- valutazione formativa;
- osservazioni programmate che definiscono le valutazioni di verifica;
- valutazione del Piano per l'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità;
- verifica periodica mediante i dipartimenti verticali, orizzontali e sostegno-inclusione;
- elaborazione proposta del PI al termine di ogni anno scolastico per l'anno successivo.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, a quelle del percorso comune, ove possibile.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, si terrà conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e la corrispondenza degli obiettivi con i livelli di apprendimento.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola si impegna a coinvolgere tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Collaboratori scolastici

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** e dalle funzioni strumentali, ove sia necessario, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Alla fine di ciascun anno scolastico, entro il 30 giugno, il GLO predispose il Pei provvisorio per gli alunni con nuova certificazione (Decreto 182/2020)

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Gli educatori collaborano con il Consiglio di classe/interclasse/intersezione seguendo il piano annuale. Le attività di supporto comprendono:

- aiuto didattico;
- promozione della socializzazione;
- potenziamento comunicativo-relazionale;
- sviluppo dell'autonomia negli spostamenti nel territorio;
- realizzazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi:

- logopedia;
- fisioterapia;
- psicomotricità;
- terapia comportamentale.

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti saranno periodici e programmati al fine di attuare un monitoraggio puntuale sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli. In relazione a difficoltà specifiche, risulta funzionale l'attivazione di risorse territoriali (strutture sportive, educative, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

La scuola si attiva affinché sia sviluppato un percorso educativo-formativo inclusivo per diverse tipologie di BES presenti nell'istituto. Per ogni alunno si delinea un progetto che si esplicita attraverso la predisposizione del PEI e/o PDP, strumenti operativi finalizzati a:

1. rispondere ai bisogni individuali;
2. monitorare la crescita della persona e il successo formativo;
3. favorire il successo della persona e valutare il suo percorso nel rispetto della propria individualità/identità.

Valutare la necessità di strutturare percorsi didattici inclusivi che coinvolgano l'intera classe.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

- Individuazione e valorizzazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione, per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni con BES e non;
 - individuazione, valorizzazione e ottimizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno;
 - condivisione con il personale ATA delle informazioni sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione e modalità comunicative in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione degli alunni;
 - valorizzazione di tutti gli alunni attraverso l'apprendimento cooperativo, il peer tutoring, i piccoli gruppi e le attività a classi aperte
- partecipazione a varie anche degli alunni con necessità di sostegno intensivo;
- valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nei diversi plessi ed ordini di scuola dell'Istituto per favorire l'inclusione e l'effettiva continuità didattica;
 - incremento del numero e dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche;
 - cura dell'ambiente e del materiale esistente.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. teatrale, ludico-manuale), palestre, attrezzature informatiche, software didattici.

Risorse umane: psicologi in ogni ordine di scuola, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali, mediatore culturale.

Si prevede di presentare progetti finalizzati al reperimento di risorse per l'attivazione di iniziative volte a promuovere l'inclusione.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

PROGETTO CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Il progetto prevede:

- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, incontri tra docenti, con particolare attenzione ai BES;
- percorsi laboratoriali e attività didattiche in verticale tra i diversi ordini di scuola;
- attività di accoglienza;
- progetto orientamento per la scelta o conoscenza della scuola superiore, con particolare attenzione ai BES;
- incontri con i docenti della scuola secondaria di secondo grado.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2024-2025

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- **AI'U.S.P.:**

Adeguamento organico di fatto docenti di sostegno: n. da definire

- **AI'E.L.:**

educatori/facilitatori /mediatori linguistici/psicologo

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'A.S. 2024-2025 (mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle classi/sezioni, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024

La Funzione Strumentale per la disabilità
Maria Elena Usai e Lucia Cirina

La Funzione Strumentale DSA e Disagio
Emanuela Atzori e Paola Cardia

Il Dirigente Scolastico
Isotta Milia